

**COMIN E
SPERONI**

La sfida decisiva per salvare il pianeta

MICHELE CASSANO

Il 2030 sarà una data chiave per il futuro dell'umanità, l'anno in cui «la tempesta perfetta» produrrà i suoi effetti in maniera più prorompente. Raddoppieranno i flussi migratori con 400 milioni di persone che si sposteranno per sfuggire alla povertà. Il disastro ambientale e la crescita demografica metteranno il mondo di fronte alla sfida decisiva, i problemi verranno al pettine e solo se si prenderanno le scelte giuste nel 2050 si potrà tirare un sospiro di sollievo. Non aspirano certo a diventare veggenti, Gianluca Comin, direttore delle relazioni esterne di Enel, e Donato Speroni, ex vicedirettore del «Mondo», anzi sono consapevoli della difficoltà di immaginare un mondo in continuo cambiamento grazie alle tecnologie. Lo scopo del loro saggio («Tempesta perfetta», Rizzoli) è tentare di capire dove va l'umanità e inquadrare le strategie per garantire la sopravvivenza. Almeno fino al 2050, limite estremo della prevedibilità.

Prima delle sfide è l'incremento demografico. Nel 2010 la popolazione mondiale è arrivata a sette miliardi, nel 2030 si prevedono 8,3 e nel 2050 9,3. Poi la popolazione crescerà solo in Africa fino agli oltre 10 miliardi del 2100. La Cina, con la politica del figlio unico, crescerà pochissimo, fino a 1,3 miliardi, mentre l'India nel 2030 avrà superato il miliardo e mezzo. L'incremento riguarderà i paesi in via di sviluppo e comporterà la necessità di creare nel mondo da 1,5 a 2 miliardi di posti di lavoro. Non solo, invecchiamento e bassi tassi di fertilità, soprattutto nei paesi sviluppati, porteranno un cambiamento degli equilibri geopolitici. L'umanità si troverà di fronte alla necessità di produrre il 50% in più di cibo ed energia e il 30% in più di acqua dolce. Di fronte ad una politica non in grado di elaborare scenari del futuro se non a breve termine, non esiste altra strada. Accanto alle strategie per liberarsi dai fossili e agli accordi internazionali sulle emissioni tossiche, spunta l'importanza di piccole azioni quotidiane.

